

Undici giorni dopo di avere scritto questa lettera, il papa pubblicò il breve, con cui stabiliva in Gorizia il vicariato apostolico, e vi destinava vicario Carlo Michele conte di Attemps, canonico e custode della chiesa di Basilea. Fu allora adunque, che la repubblica riputandosi tuttavia offesa nei proprii diritti se ne adirò sì fattamente, che richiamò da Roma il suo ambasciatore, e licenziò da Venezia e dagli stati veneti quello della corte romana. Al qual atto il pontefice Benedetto XIV, fedele a quei limiti di moderazione che s'era prefisso, non altro contrappose se non una schietta dichiarazione, di non avere voluto nè di volere offendere per guisa alcuna coll' erezione di questo vicariato apostolico i diritti scambievoli delle parti interessate; di mettersi perciò fuori dell' argomento, e di lasciare che la contesa si disputasse tra la repubblica e l' imperatrice d' Austria.

Intanto l' eletto vicario apostolico si presentò al capitolo aquilejese e gli comunicò il breve che lo investiva della delegata potestà sopra il Friuli austriaco. Dal canto suo il patriarca cardinale Daniele Dolfin pubblicò una protesta contro la santa sede, da cui riputava violati i suoi patriarcali diritti.

Per sedare sì grave discordia e tra le parti interessate e tra la corte di Roma e la repubblica di Venezia, s' interpose la corte di Torino (1); e fu allora che s' intavolò il progetto di sopprimere assolutamente il patriarcato di Aquileja e dividerne la sede in due arcivescovati, uno nel Friuli austriaco e l' altro nel veneto; ed a ciascuno di essi per conseguenza assoggettarne rispettivamente i sudditi del governo, a cui appartenevano, e le diocesi suffraganee comprese nel relativo territorio. Piacque il progetto ad ambe le parti, e furono perciò inviati a Roma, per concertarne l' esecuzione il cardinale Carlo Rezzonico in nome della repubblica e il cardinale Mario Milini in nome dell' Austria.

E qui si noti, come il Darù, o ignorantemente o maliziosamente abbia sconvolto il filo di questa narrazione. Quanto dispiaceva alla

(1) Non già quella di Francia, come scrisse il Darù.